

Risoluzione 7/00635 “Verifica dell'efficacia degli interventi di politica attiva del lavoro e definizione degli obiettivi generali in materia per le amministrazioni”

**Audizione dell’Istituto Nazionale di Statistica
Dott.ssa Cristina Freguja
Direttore della Direzione centrale per le
statistiche sociali e il welfare**

**XI Commissione (Lavoro pubblico e privato)
Camera dei deputati
Roma, 17 novembre 2021**

Indice

1. Introduzione	5
2. Canali di ricerca di lavoro ed esiti occupazionali: il ruolo dei servizi pubblici per l'impiego secondo i dati della Rilevazione sulle forze di lavoro	7

Allegato statistico

1. Introduzione

Le trasformazioni in atto nel mercato del lavoro richiedono un investimento continuo in sistemi – efficaci ed inclusivi – di protezione, formazione, orientamento e riqualificazione dei lavoratori. In quest’ottica, l’Istituto ha avuto modo in diverse occasioni di contribuire all’analisi del funzionamento dei Centri per l’impiego (Cpi) evidenziando la necessità di costruire una rete di servizi più efficiente sul territorio. Ricordiamo, in particolare, l’audizione tenuta nel luglio del 2018, presso l’11^a Commissione “Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale” del Senato della Repubblica, in merito all’“Indagine conoscitiva sul funzionamento dei servizi pubblici per l’impiego in Italia e all’estero”¹.

L’Istituto ha spesso richiamato l’importanza di un’informazione pertinente e di qualità al fine di sostenere i processi decisionali nelle politiche pubbliche a favore di cittadini e imprese. Sui principali temi inerenti il mercato del lavoro, molte sono state le iniziative condotte dall’Istat negli ultimi anni a questo scopo. Ne è un esempio l’Accordo quadro tra Ministero del lavoro e delle politiche sociali, Istat, Inps, Inail e Anpal, finalizzato a produrre informazioni armonizzate, complementari e coerenti sulla struttura e sulla dinamica del mercato del lavoro²; o il recente tavolo di lavoro con il Cnel volto ad analizzare gli strumenti di protezione del reddito e del lavoro introdotti nel corso della pandemia, attraverso un complesso lavoro di integrazione di diverse fonti amministrative e campionarie – il tavolo, di cui a breve saranno diffusi i primi risultati, è nato con l’obiettivo di aiutare i lavori dell’“Indagine conoscitiva sulle disuguaglianze indotte dalla pandemia”, promossa da codesta Commissione.³

Per quel che riguarda il tema della valutazione delle policy, l’attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) potrà rappresentare un passo importante nella direzione di una maggiore accountability delle risorse pubbliche.⁴ A tal fine, l’Istituto ha avuto modo di richiamare la necessità di implementare un disegno di monitoraggio degli interventi, non solo per favorire una discussione trasparente sull’impatto atteso delle misure, ma anche per prefigurare ex-ante le necessarie condizioni di verifica – garantendo maggiore capacità di intervento e correzione in corso delle politiche, uno dei punti chiave sollevati dalla risoluzione in discussione.

¹ <https://www.istat.it/it/archivio/219566>.

² Il Rapporto annuale frutto della collaborazione tra i cinque enti raccoglie approfondimenti e analisi sul mercato del lavoro, anche integrando le informazioni prodotte dai vari enti. L’ultima edizione è disponibile qui: <https://www.istat.it/it/archivio/253812>.

³ Si veda anche la recente audizione dell’Istat nell’ambito di tale indagine: <https://www.istat.it/it/archivio/259938>.

⁴ Come è noto, il governo sta lavorando in questi mesi alla definizione e all’avvio del programma Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori (GOL) – inserito all’interno del vasto programma di riforme e investimenti avviato con il PNRR –, in cui è previsto un piano straordinario di potenziamento dei centri per l’impiego e il rafforzamento e il ridisegno delle politiche attive del lavoro.

Oltre a ciò, si deve ricordare come “l’adozione di un sistema strutturato di indicatori potrebbe ulteriormente beneficiare del loro verosimile utilizzo all’interno della valutazione delle performance delle amministrazioni pubbliche”⁵.

Per quel che riguarda le dimensioni della sostenibilità, il sistema degli indicatori di sviluppo sostenibile (SDGs) reso disponibile dall’Istat potrebbe contribuire a monitorare e verificare i progressi del PNRR, sia rispetto ai temi trasversali del Piano, quali il superamento degli squilibri territoriali e di genere, sia per le specifiche Missioni e le singole Componenti⁶: un modo per valutare non solo l’impatto in termini di efficienza della spesa, ma anche la capacità di aumentare il benessere dei cittadini.

In questa direzione, l’esperienza maturata per gli indicatori del Benessere Equo e Sostenibile – inseriti all’interno dei documenti di finanza pubblica ai fini del monitoraggio delle politiche – può rappresentare un importante punto di riferimento. Nell’ultimo Rapporto Bes, peraltro, l’Istat ha incluso 33 nuovi indicatori, anche per rispondere a esigenze conoscitive specifiche in coerenza alle linee fondamentali del PNRR e del programma #NextGenerationEU, tra cui l’arricchimento delle informazioni disponibili sugli aspetti sanitari, sulla digitalizzazione, sul capitale umano (sia dal lato della formazione, sia dal lato del lavoro) e sul cambiamento climatico, con scelte orientate all’azione di policy⁷.

Nel corso dell’audizione sulla Nota di Aggiornamento al DEF, l’Istituto aveva sottolineato che adottare il framework SDGs per il monitoraggio del PNRR “richiederebbe tuttavia investimenti mirati allo sviluppo di nuove metodologie e fonti di dati che consentano una decisa riduzione della tempistica di diffusione, oltre a un ampliamento delle misure statistiche su alcuni temi, come la digitalizzazione e le infrastrutture. Inoltre, si dovrebbe puntare a un affinamento del processo di valutazione che connette tra loro le variazioni delle misure statistiche con le politiche individuate.”

Nel paragrafo successivo verrà presentato un breve quadro dell’effettiva capacità di intermediazione dei centri per l’impiego, utilizzando i dati della Rilevazione sulle forze di lavoro. Tali informazioni possono certamente rappresentare un punto di partenza per l’analisi dell’efficacia dei servizi per l’impiego e potranno, nel futuro, essere d’aiuto nel valutare il maggiore coinvolgimento dei Cpi nella ricerca di lavoro, a seguito degli interventi di potenziamento previsti dal legislatore. Occorre peraltro considerare che la qualità del processo di ricerca di lavoro non dipende solo dall’efficacia dei servizi ma è il risultato anche dell’interazione di diversi fattori, tra cui il quadro istituzionale di riferimento, la famiglia, il territorio d’appartenenza, le condizioni del mercato al momento della ricerca, il tipo di occupazione richiesto, la qualità della domanda di lavoro delle imprese.

⁵ <https://www.istat.it/it/archivio/253108>.

⁶ <https://www.istat.it/it/archivio/262025>.

⁷ <https://www.istat.it/it/archivio/254761>.

2. Canali di ricerca di lavoro ed esiti occupazionali: il ruolo dei servizi pubblici per l'impiego secondo i dati della Rilevazione sulle forze di lavoro

Come si cerca lavoro

La Rilevazione sulle forze di lavoro fornisce informazioni sulle strategie di ricerca di un'occupazione adottate dagli individui nel 2020 alla luce delle diverse caratteristiche socio-economiche e demografiche.⁸ Per effetto della pandemia, il quadro qui fornito si innesta in una fase piuttosto particolare del mercato del lavoro. Nel 2020, al forte calo dell'occupazione, si è associata la diminuzione dei disoccupati e un robusto incremento degli inattivi.⁹ Il calo della disoccupazione è legato alle misure di contenimento dell'emergenza sanitaria che hanno ridotto sia la ricerca attiva di un lavoro sia l'immediata disponibilità a iniziarne uno (le due condizioni necessarie per essere classificati come disoccupati); ad essere diminuito è anche il numero di azioni (intensità della ricerca), ma le modalità con cui si è cercato lavoro non sono cambiate in maniera sostanziale.¹⁰

Nel 2020¹¹, le persone in cerca di lavoro nel corso del mese precedente l'intervista hanno svolto in media 2,9 azioni per cercare un'occupazione (il valore era pari a 3,1 nel 2019); la media è più alta nelle regioni del Nord (3,3 azioni), rispetto a quelle del Centro (3,1) e del Mezzogiorno (2,5). È inoltre lievemente più elevata tra i giovani (3,1 azioni) e fra chi ha un titolo di studio più elevato (3,2 azioni per i laureati rispetto a 2,6 azioni per chi ha conseguito fino alla licenza media), senza evidenti differenze di genere.

La ricerca di lavoro è stata prevalentemente affidata a canali di natura informale: il 77,5% delle persone in cerca di lavoro si è rivolto a parenti, amici e conoscenti, un valore in diminuzione rispetto a quello dell'anno precedente (81,9% nel 2019). Tale percentuale è superiore nel Mezzogiorno (80,7%) e fra gli uomini (79,1% rispetto al 75,7% delle donne); aumenta al crescere dell'età (80,7% per gli ultracinquantenni) e diminuisce al crescere del titolo di studio (dall'85% per chi ha conseguito la licenza media al 58,5% per chi è laureato). Circa il 60% delle persone in cerca di un lavoro hanno inviato il curriculum vitae (61,7%) o hanno cercato lavoro attraverso Internet (58,4%); quest'ultima modalità, insieme all'invio di domande per un concorso pubblico, è l'unica in aumento rispetto al 2019 (era 56,6%).

⁸ In questa sezione si aggiorna il quadro fornito nell'audizione tenuta nel luglio del 2018, presso l'11ª Commissione "Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale" del Senato della Repubblica, in merito all'"Indagine conoscitiva sul funzionamento dei servizi pubblici per l'impiego in Italia e all'estero"; si veda il link in nota 1.

⁹ Per un quadro sull'evoluzione recente del mercato del lavoro si veda il Comunicato Stampa (CS) del 3 novembre (<https://www.istat.it/it/archivio/263068>) e l'audizione dell'Istat sull'"Attività conoscitiva preliminare all'esame della nota di aggiornamento del documento di economia e finanza 2021" (<https://www.istat.it/it/archivio/262025>). Utili indicazioni sui livelli di istruzione e la partecipazione dei lavoratori alla formazione si trovano nel CS dell'8 ottobre (<https://www.istat.it/it/archivio/262190>).

¹⁰ Le tavole dell'Allegato statistico riportano i dati sia per il 2019 che per il 2020.

¹¹ I dati qui presentati si riferiscono alla serie della Rilevazione sulle forze di lavoro antecedente le modifiche introdotte dal Regolamento (UE) 2019/1700, entrato in vigore dal 1° gennaio 2021.

L'azione di intermediazione richiesta ai Centri pubblici per l'impiego (Cpi) risulta invece contenuta. Nel 2020, solo il 16,2% delle persone in cerca di lavoro si è rivolto a un Cpi nell'ultimo mese (il 22% nel 2019). Il ricorso ai Cpi era cresciuto negli anni della crisi economica raggiungendo il valore massimo (pari al 30,5%) nel 2012, per poi tornare a scendere negli anni successivi. I contatti sono più frequenti nelle regioni del Nord (22,7% delle persone in cerca di lavoro rispetto all'11,7% del Mezzogiorno), fra gli uomini (17% rispetto al 15,4% delle donne), tra gli ultra50enni (18,1% rispetto al 15,4% dei giovani fra i 15 e i 34 anni) e tra le persone con titolo di studio intermedio: la quota è pari al 17,5% fra i diplomati rispetto al 12,9% delle persone con almeno la laurea.

Nel 2020, si rivolgono al Cpi soprattutto gli ex-occupati (18,6%) e gli inattivi con esperienza lavorativa (14,8%); la percentuale risulta invece più bassa (13,1%) per le persone alla ricerca del primo lavoro. I contatti hanno riguardato in misura maggiore le persone alla ricerca di un lavoro da meno di 12 mesi (18,5%) rispetto ai disoccupati di lunga durata (14,6%).

Nel nostro Paese le reti informali (familiari, amici e altri conoscenti, ma anche contatti instaurati grazie alla propria esperienza di lavoro) rivestono un ruolo importante nell'intermediazione della ricerca di un lavoro: tra le diverse azioni che i disoccupati dichiarano di avere svolto nelle quattro settimane precedenti l'intervista, quella di coinvolgere parenti, amici o conoscenti è, come si è visto, la prevalente. Tuttavia, questa è spesso solamente una delle tante azioni, anche formali, che compongono strategie più o meno complesse di ricerca attiva di un lavoro.

Negli altri paesi europei, i centri per l'impiego hanno un peso rilevante, significativamente più elevato di quanto accade nel nostro Paese. Nella media europea nel 2020, il 42,5% dei disoccupati ha contattato i centri pubblici per l'impiego, quota più che doppia rispetto a quella italiana¹² (18,7%). In Germania il valore (63,6%) è oltre tre volte quello italiano, così come in Svezia (60,3%); decisamente più elevate anche le quote in Francia (52,9%) e Spagna (25,3%).

Le differenze si attenuano se si considera il ricorso alle Agenzie di intermediazione diverse dai Cpi. In Italia nel 2020 si è rivolto a tali agenzie il 10% delle persone alla ricerca di un lavoro – 19,5% nel Nord, 9,5% nel Centro e 4% nel Mezzogiorno – una quota pari alla metà di quella europea (21,3%), più elevata di quella svedese (6,8%), sebbene inferiore a quella tedesca (17,2%), francese (31,9%) e spagnola (29,1%).

Se, anziché limitarci ai disoccupati che hanno fatto azioni di ricerca nelle quattro settimane precedenti l'intervista, consideriamo anche coloro che le hanno fatte nel corso dei 12 mesi precedenti l'intervista ed estendiamo la platea alle forze di lavoro

¹² Il dato italiano pubblicato da Eurostat differisce lievemente da quello riportato dall'Istat in quanto include anche chi ha visitato il sito Internet del Centro per l'impiego.

potenziali¹³, in Italia nel 2020 il 27,9% delle persone interessate a lavorare dichiara di aver avuto almeno un contatto con un Cpi (era il 31,7% nel 2019); si tratta, in particolare, del 37% dei disoccupati e del 21,2% delle forze potenziali. Fra i disoccupati, i contatti più frequenti sono avvenuti nelle regioni del Nord (45,1%), per gli ultracinquantenni (40,4%) e tra i possessori di un titolo di studio intermedio (39,2% per chi ha conseguito un diploma di scuola secondaria superiore). Anche fra le forze di lavoro potenziali i contatti avvengono soprattutto nelle regioni del Nord (24,3%) e del Centro (23%) rispetto al Mezzogiorno (19,5%), tra gli uomini (24,1% rispetto al 19% delle donne) e tra chi è in possesso di un titolo di studio secondario superiore (22,6%); a differenza dei disoccupati, la fascia di età più interessata è quella di 35-49 anni (22,8%).

Nel 2020, il motivo più frequente per cui le persone si sono rivolte al Cpi è stato: per “rinnovare la dichiarazione di disponibilità al lavoro o confermare lo stato di disoccupazione” (50,5%), per “verificare l’esistenza di opportunità di lavoro” (35,3%) e per “dichiarare per la prima volta la disponibilità al lavoro” (10,3%). Inoltre, l’8,1% (il 9,7% tra le forze di lavoro potenziali) lo ha contattato per “consulenza o orientamento”, lo 0,7% perché ha “ricevuto un’offerta di lavoro/tirocinio” e lo 0,5% perché ha “ricevuto un’offerta di un corso di formazione professionale”.

Come si trova lavoro

La Rilevazione sulle forze di lavoro raccoglie informazioni anche sul canale che, a giudizio di chi ha trovato lavoro, è stato quello più utile per trovare un’occupazione. L’analisi considera le persone occupate al momento dell’intervista che non lo erano un anno prima. Nel 2020, il canale di ricerca più proficuo per trovare lavoro è ancora il contatto con amici e parenti: lo dichiara il 36,5% degli occupati che hanno trovato lavoro negli ultimi 12 mesi (era il 38,2% nel 2019); tale quota sale a circa il 39% nelle regioni centro-meridionali, al 47,3% fra le persone che hanno conseguito al massimo la licenza media e al 43,0% fra gli stranieri. In aumento rispetto al 2019 la quota di chi sostiene efficace l’essersi rivolto direttamente al datore di lavoro (20,4%, rispetto a 19,1%), azione diffusa soprattutto tra i giovani (23,4% nel 2020). Il ricorso al Cpi è ritenuto il canale principale per trovare l’attuale lavoro soltanto dall’1,4% degli intervistati; tale quota scende all’1,2% nelle regioni del Centro-Nord e sale all’1,9% nel Mezzogiorno.

Il ricorso ai servizi offerti dalle Agenzie di intermediazione diverse dai Cpi sembra invece associato a risultati migliori: la quota di nuovi occupati che lo ritiene il canale

¹³ Si tratta delle persone di età compresa fra i 15 e i 74 anni che non hanno cercato un lavoro nelle ultime quattro settimane (sono quindi inattivi) ma si dichiarano disponibili a iniziare subito (entro due settimane) a lavorare, oppure che hanno cercato lavoro nelle ultime quattro settimane ma non sono subito disponibili a lavorare.

più utile per trovare lavoro risulta del 5,0% e diventa l'8,3% nelle regioni settentrionali. L'utilità di tali Agenzie viene percepita soprattutto dagli stranieri (6,3%) e da chi ha conseguito un diploma di scuola secondaria superiore (6,4%). In aumento nel 2020 la rilevanza dei concorsi pubblici (dichiarati utili per trovare lavoro dall'8,0% degli occupati rispetto al 6,2% del 2019), canale diffuso tra le donne e i laureati (10,1% e 15,2% rispettivamente), soprattutto per i settori della sanità e dell'istruzione.

Allegato statistico

Tavola 1 - Nuovi occupati (a) per i quali il Cpi è stata l'azione di ricerca più utile per trovare l'attuale lavoro - Anni 2005-2020 (valori percentuali)

	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
TOTALE	3,2	3,3	3,3	3,4	2,6	2,3	2,7	2,4	2,3	1,6	2,5	2,6	2,4	1,9	1,9	1,4
SESSO																
Maschio	3,0	3,1	3,2	3,1	2,4	2,3	2,6	2,3	2,4	1,9	2,4	2,7	2,3	2,1	2,2	1,7
Femmina	3,4	3,5	3,4	3,7	2,8	2,2	2,8	2,5	2,1	1,3	2,7	2,6	2,5	1,7	1,5	1,2
CLASSE DI ETÀ																
15-34	2,1	2,2	2,2	2,3	1,7	1,6	1,9	1,9	1,6	1,3	2,6	2,9	2,6	1,9	1,5	1,3
35-49	5,2	5,5	4,9	5,3	4,0	3,1	3,4	2,8	2,5	1,7	1,9	2,0	2,0	1,6	1,7	1,1
50 e oltre	4,0	4,2	4,6	4,3	3,2	2,9	4,0	3,3	4,0	2,8	3,1	2,9	2,6	2,5	3,2	2,2
TITOLO DI STUDIO																
Licenza media	4,3	4,1	4,1	4,1	2,7	2,7	3,6	2,6	2,7	1,9	2,8	2,7	2,2	2,2	2,3	1,6
Diploma	2,7	3,0	3,1	3,3	2,8	2,3	2,3	2,6	2,2	1,8	2,5	2,8	2,5	2,0	2,0	1,8
Laurea e oltre	1,0	1,9	1,5	1,6	1,7	1,0	1,4	1,2	1,5	0,7	1,9	2,2	2,6	1,3	1,1	0,5
RIPARTIZIONE GEOGRAFICA																
Nord	2,6	2,5	2,8	3,0	2,1	2,0	2,4	2,2	2,3	1,9	1,8	2,1	1,8	1,6	1,3	1,2
Centro	2,8	3,0	3,0	3,2	2,8	2,1	1,9	1,4	1,5	1,3	2,2	2,8	3,0	2,0	2,0	1,2
Mezzogiorno	3,8	4,1	3,9	3,8	3,0	2,7	3,3	3,0	2,7	1,5	3,5	3,2	2,8	2,2	2,5	1,9

Fonte. Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro (vecchia serie)

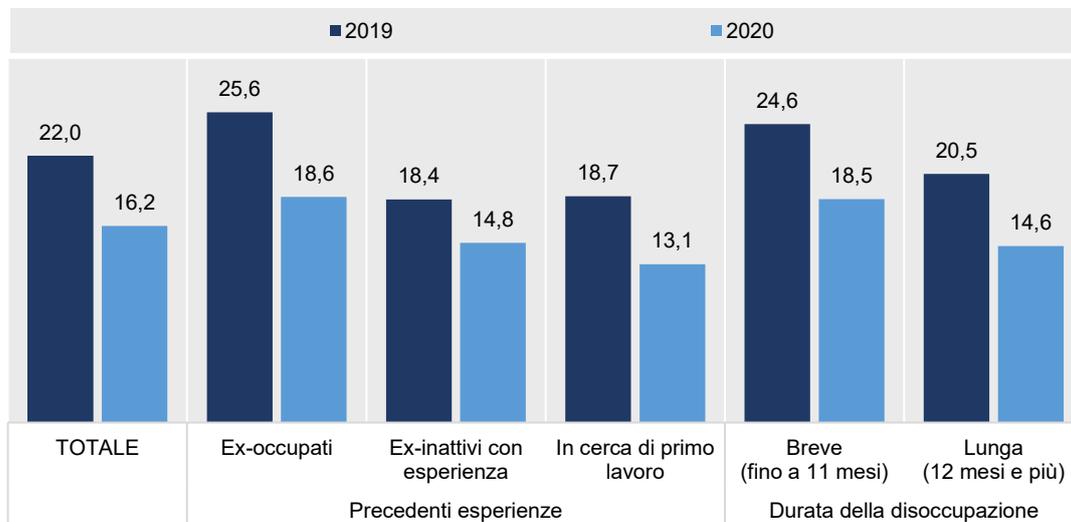
(a) Occupati al momento dell'intervista che dichiarano di non esserlo stati lo stesso periodo dell'anno precedente.

Tavola 2 - Persone in cerca di occupazione che nell'ultimo mese hanno cercato lavoro tramite Cpi - Anni 2005-2020 (valori percentuali)

	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
TOTALE	29,5	28,5	24,4	25,3	27,3	27,2	29,4	30,5	29,7	25,7	25,1	22,6	22,9	21,9	22,0	16,2
SESSO																
Maschio	29,4	28,7	25,9	26,6	28,1	28,7	31,0	32,1	31,0	26,9	26,1	23,7	24,1	21,8	22,5	17,0
Femmina	29,6	28,3	23,0	24,1	26,5	25,5	27,7	28,7	28,2	24,4	23,9	21,4	21,6	22,0	21,5	15,4
CLASSE DI ETÀ																
15-34	28,6	27,1	22,9	23,4	25,6	25,8	27,9	29,4	29,3	25,6	25,4	22,4	22,2	20,8	21,4	15,4
35-49	31,3	31,7	27,5	27,5	28,6	28,7	30,4	31,7	30,0	25,5	25,1	23,0	23,0	21,8	22,3	16,1
50 e oltre	30,2	27,6	23,3	27,8	31,8	29,4	33,1	31,8	30,5	26,6	24,1	22,8	24,7	24,5	23,1	18,1
TITOLO DI STUDIO																
Licenza media	30,8	29,0	24,3	25,6	27,9	27,8	29,5	30,7	30,1	25,6	24,3	21,4	22,9	21,2	22,0	16,0
Diploma	29,5	29,3	26,0	26,7	28,5	27,9	30,7	31,9	30,5	27,2	26,9	24,6	23,7	23,0	23,0	17,5
Laurea e oltre	23,6	23,8	19,4	19,0	20,6	22,1	24,0	24,6	25,1	20,8	21,1	19,9	20,1	20,3	18,9	12,9
RIPARTIZIONE GEOGRAFICA																
Nord	31,8	30,8	26,2	28,2	31,8	29,7	32,9	34,9	37,2	31,9	31,9	28,8	28,5	28,5	27,3	22,7
Centro	31,9	31,4	28,2	28,9	31,1	29,7	32,5	33,5	31,2	30,7	27,2	25,1	26,3	23,8	23,2	17,1
Mezzogiorno	27,7	26,4	22,2	22,4	22,4	24,2	25,7	26,1	23,7	19,3	19,4	17,7	18,3	17,1	18,4	11,7

Fonte. Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro (vecchia serie)

Figura 1 - Persone in cerca di occupazione che hanno contattato il Cpi nell'ultimo mese per caratteristiche della disoccupazione - Anni 2019 e 2020



Fonte. Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro (vecchia serie)

Tavola 3 - Azioni di ricerca intraprese dalle persone in cerca di lavoro nell'ultimo mese per caratteristiche socio-demografiche - Anno 2019 (valori assoluti e valori percentuali)

	Centro per l'impiego	Colloquio lavoro	Prove concorso	Domanda concorso	Consultato offerte su giornali	Risposto o messo inserzioni su giornali	Inviato curriculum	Parenti, amici, conoscenti, sindacati	Internet	Agenzia di somministrazione o altra struttura di intermediazione diverso da Cpi	Altro
VALORI ASSOLUTI											
TOTALE	569	598	54	113	640	418	1.689	2.113	1.461	306	60
SESSO											
Maschi	303	331	27	54	327	215	880	1.117	737	160	39
Femmine	265	267	27	60	313	203	809	996	725	146	20
CLASSE DI ETÀ											
15-34	247	314	37	74	284	194	835	928	763	145	24
35-49	200	185	12	32	232	147	570	746	487	106	22
50 e oltre	122	100	5	7	124	77	284	439	211	55	13
TITOLO DI STUDIO											
Licenza media	248	215	9	13	261	168	637	984	468	100	18
Diploma	258	279	20	48	288	188	807	908	748	161	30
Laurea e oltre	62	104	25	52	91	62	245	221	245	45	12
RIPARTIZIONE GEOGRAFICA											
Nord	216	213	9	20	245	159	565	626	517	177	21
Centro	110	131	10	19	134	84	325	369	292	56	12
Mezzogiorno	243	254	35	74	262	175	799	1.118	652	73	27
VALORI PERCENTUALI (su 100 disoccupati)											
TOTALE	22,0	23,2	2,1	4,4	24,8	16,2	65,4	81,9	56,6	11,9	2,3
SESSO											
Maschi	22,5	24,6	2,0	4,0	24,2	16,0	65,2	82,8	54,6	11,9	2,9
Femmine	21,5	21,7	2,2	4,8	25,4	16,4	65,6	80,9	58,8	11,9	1,7
CLASSE DI ETÀ											
15-34	21,4	27,1	3,2	6,4	24,5	16,7	72,2	80,3	66,0	12,6	2,1
35-49	22,3	20,6	1,4	3,6	25,9	16,4	63,6	83,2	54,3	11,8	2,5
50 e oltre	23,1	18,9	0,9	1,3	23,5	14,6	53,8	83,2	40,0	10,4	2,5
TITOLO DI STUDIO											
Licenza media	22,0	19,1	0,8	1,1	23,1	14,9	56,4	87,2	41,5	8,8	1,6
Diploma	23,0	24,8	1,8	4,3	25,7	16,7	71,9	80,8	66,6	14,4	2,6
Laurea e oltre	18,9	31,6	7,6	15,8	27,7	18,9	74,3	67,1	74,4	13,7	3,7
RIPARTIZIONE GEOGRAFICA											
Nord	27,3	27,0	1,1	2,5	31,0	20,1	71,6	79,2	65,5	22,4	2,6
Centro	23,2	27,8	2,1	4,1	28,3	17,8	68,7	78,1	61,9	11,9	2,5
Mezzogiorno	18,4	19,2	2,7	5,6	19,8	13,3	60,5	84,8	49,4	5,5	2,1

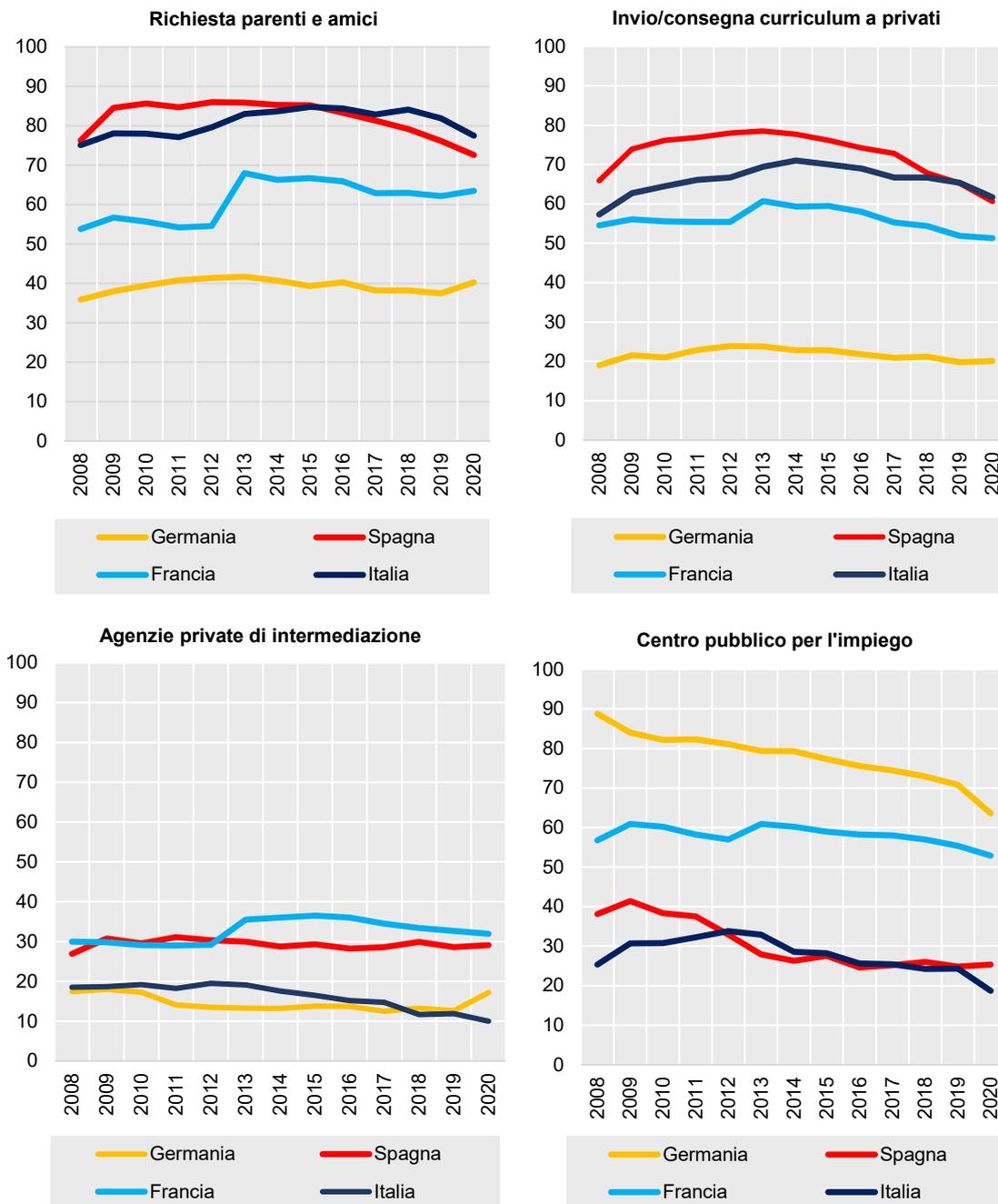
Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro (vecchia serie)

Tavola 4 - Azioni di ricerca intraprese dalle persone in cerca di lavoro nell'ultimo mese per caratteristiche socio-demografiche - Anno 2020 (valori assoluti e valori percentuali)

	Centro per l'impiego	Colloquio lavoro	Prove concorso	Domanda concorso	Consultato offerte su giornali	Risposto o messo inserzioni su giornali	Inviato curriculum	Parenti, amici, conoscenti, sindacati	Internet	Agenzia di somministrazione o altra struttura di intermediazione diverso da Cpi	Altro
VALORI ASSOLUTI											
TOTALE	375	430	45	117	493	309	1.426	1.790	1.348	230	46
SESSO											
Maschi	207	237	25	58	247	158	760	963	690	123	30
Femmine	168	193	19	59	246	151	665	827	658	107	16
CLASSE DI ETÀ											
15-34	162	223	30	78	225	148	727	788	715	112	21
35-49	125	137	12	31	166	101	455	610	428	76	17
50 e oltre	88	70	2	9	102	60	244	392	205	42	8
TITOLO DI STUDIO											
Licenza media	157	154	7	13	200	120	522	839	433	71	14
Diploma	177	204	16	49	226	138	690	771	688	127	20
Laurea e oltre	40	72	21	56	68	51	214	181	228	32	11
RIPARTIZIONE GEOGRAFICA											
Nord	168	159	9	22	203	130	501	555	499	144	13
Centro	73	101	8	21	104	61	286	312	283	41	14
Mezzogiorno	134	169	27	73	186	118	638	923	567	46	18
VALORI PERCENTUALI (su 100 disoccupati)											
TOTALE	16,2	18,6	1,9	5,1	21,3	13,4	61,7	77,5	58,4	10,0	2,0
SESSO											
Maschi	17,0	19,4	2,1	4,8	20,3	12,9	62,4	79,1	56,6	10,1	2,5
Femmine	15,4	17,7	1,8	5,4	22,5	13,8	60,9	75,7	60,3	9,8	1,5
CLASSE DI ETÀ											
15-34	15,4	21,2	2,9	7,4	21,4	14,0	69,1	74,9	68,0	10,6	2,0
35-49	16,1	17,7	1,6	4,0	21,4	13,1	58,9	78,9	55,5	9,9	2,1
50 e oltre	18,1	14,4	0,5	1,9	21,1	12,3	50,2	80,7	42,1	8,7	1,7
TITOLO DI STUDIO											
Licenza media	16,0	15,6	0,7	1,3	20,2	12,1	52,9	85,0	43,8	7,2	1,5
Diploma	17,5	20,1	1,6	4,8	22,2	13,6	68,0	76,0	67,8	12,5	2,0
Laurea e oltre	12,9	23,2	6,9	18,0	22,0	16,5	69,1	58,5	73,6	10,3	3,6
RIPARTIZIONE GEOGRAFICA											
Nord	22,7	21,5	1,2	3,0	27,5	17,6	67,8	75,1	67,5	19,5	1,8
Centro	17,1	23,7	1,9	5,0	24,3	14,3	66,9	73,1	66,1	9,5	3,3
Mezzogiorno	11,7	14,8	2,4	6,4	16,3	10,3	55,8	80,7	49,5	4,0	1,6

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro (vecchia serie)

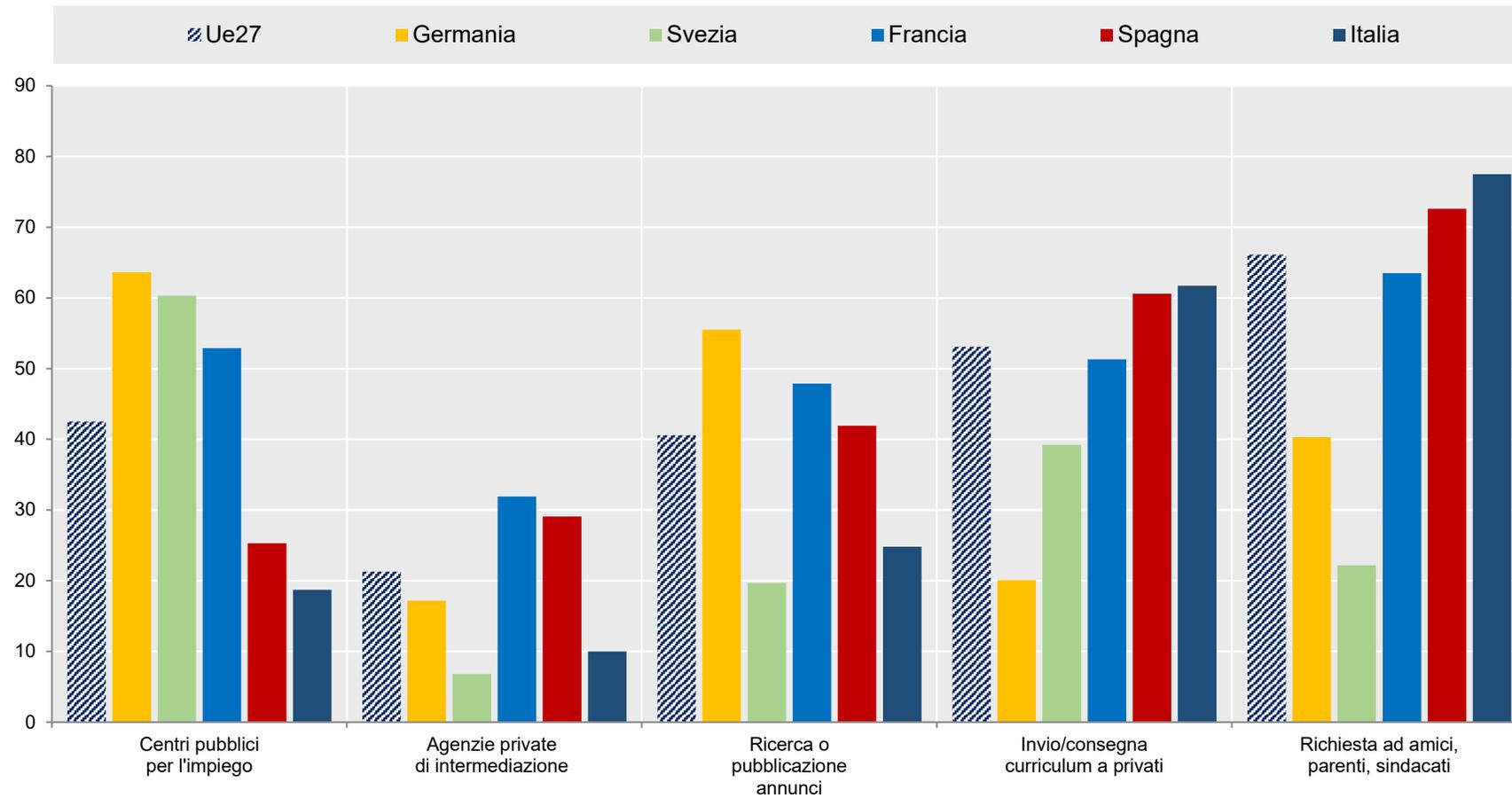
Figura 2 - Ricorso a canali formali e informali per la ricerca di lavoro nei principali paesi Ue - Anni 2008-2020 (a) (valori su 100 disoccupati)



Fonte: Eurostat, Labour Force Survey (vecchia serie)

(a) Break nelle serie per Germania (2010, 2011, 2012, 2020) e Francia (2013, 2014).

Figura 3 - Ricorso a canali formali e informali per la ricerca di lavoro nei principali paesi Ue - Anno 2020 (valori su 100 disoccupati)



Fonte: Eurostat, Labour Force Survey (vecchia serie)

Tavola 5 - Persone in cerca di lavoro che hanno avuto almeno un contatto con il Cpi nell'ultimo anno per caratteristiche socio-demografiche - Anni 2019-2020 (valori percentuali su 100 individui con le stesse caratteristiche)

	2019			2020		
	TOTALE	Disoccupati	Forze lavoro potenziali	TOTALE	Disoccupati	Forze lavoro potenziali
TOTALE	31,7	42,8	21,9	27,9	37,0	21,2
SESSO						
Maschi	34,7	43,4	25,3	30,5	37,6	24,1
Femmine	29,0	42,1	19,5	25,5	36,4	19,0
CLASSE DI ETÀ						
15-34	31,6	40,6	21,9	26,7	34,0	20,4
35-49	32,1	43,7	22,0	29,6	38,9	22,8
50 e oltre	31,2	45,9	21,8	27,4	40,4	20,1
CITTADINANZA						
italiano	31,6	42,9	22,3	27,6	36,7	21,3
straniero	32,3	42,2	18,2	29,2	38,8	19,8
TITOLO DI STUDIO						
Licenza media	30,4	42,5	21,4	26,8	36,6	20,6
Diploma	34,1	44,8	23,7	29,9	39,2	22,6
Laurea e oltre	27,9	36,7	17,7	24,6	31,1	18,6
RIPARTIZIONE GEOGRAFICA						
Nord	38,7	49,2	25,3	34,6	45,1	24,3
Centro	34,8	42,8	25,5	29,8	37,1	23,0
Mezzogiorno	27,8	38,9	20,1	24,0	31,7	19,5

Fonte. Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro (vecchia serie)

Tavola 6 - Motivi per cui si è rivolto al Cpi nell'ultimo anno per caratteristiche socio-demografiche - Anno 2019 (valori percentuali su 100 persone che si sono rivolte al Cpi)

	Verificare l'esistenza di opportunità di lavoro	Rinnovare dichiarazione disponibilità lavoro (DID) o confermare lo stato di disoccupazione	Prima volta dichiarazione disponibilità lavoro (DID)	Consulenza/ orientamento finalizzata alla ricerca di lavoro	Primo contatto per informazioni e/o compilazione o aggiornamento scheda anagrafica professionale (SAP)	Ricevuto offerta corso formazione professionale regionale	Ricevuto offerta altro corso di formazione	Ricevuto un'offerta di tirocinio	Ricevuto un'offerta di lavoro	Altro motivo
TOTALE	40,6	50,4	10,5	7,4	4,1	0,7	0,5	0,3	0,4	1,9
CONDIZIONE OCCUPAZIONALE										
Disoccupati	44,5	46,0	11,2	5,8	4,6	0,7	0,4	0,3	0,5	1,8
Forze lavoro potenziali	33,9	57,9	9,4	9,9	3,4	0,8	0,5	0,2	0,4	2,2
SESSO										
Maschio	40,1	51,2	10,4	6,5	3,8	0,5	0,4	0,2	0,4	1,8
Femmina	41,0	49,5	10,7	8,3	4,5	0,9	0,5	0,3	0,4	2,1
CLASSE DI ETÀ										
15-34	40,3	44,5	14,1	7,6	6,0	0,8	0,4	0,3	0,4	1,7
35-49	42,3	53,4	8,3	7,7	2,9	0,7	0,5	0,2	0,4	2,0
50 e oltre	38,5	55,8	7,9	6,5	2,8	0,7	0,6	0,2	0,4	2,4
CITTADINANZA										
Italiana	39,4	51,7	10,0	7,1	4,1	0,7	0,4	0,2	0,4	1,9
Straniera	48,5	41,2	14,1	8,8	4,5	0,8	0,6	0,3	0,2	2,1
TITOLO DI STUDIO										
Licenza media	41,2	51,8	9,6	7,2	3,4	0,6	0,4	0,1	0,3	1,8
Diploma	40,9	49,2	10,9	7,4	4,7	0,8	0,4	0,3	0,6	2,0
Laurea e oltre	35,9	49,0	13,6	7,8	5,0	1,1	0,7	0,6	0,4	2,6
RIPARTIZIONE GEOGRAFICA										
Nord	43,6	45,7	14,5	8,3	5,6	0,9	0,9	0,3	0,8	2,3
Centro	44,9	47,5	9,7	8,2	3,4	1,0	0,5	0,4	0,1	1,5
Mezzogiorno	37,2	54,2	8,4	6,5	3,5	0,6	0,2	0,2	0,3	1,9

Fonte. Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro (vecchia serie)

Tavola 7 - Motivi per cui si è rivolto al Cpi nell'ultimo anno per caratteristiche socio-demografiche - Anno 2020 (valori percentuali su 100 persone che si sono rivolte al Cpi)

	Verificare l'esistenza di opportunità di lavoro	Rinnovare dichiarazione disponibilità lavoro (DID) o confermare lo stato di disoccupazione	Prima volta dichiarazione disponibilità lavoro (DID)	Consulenza/ orientamento finalizzata alla ricerca di lavoro	Primo contatto per informazioni e/o compilazione o aggiornamento scheda anagrafica professionale (SAP)	Ricevuto offerta corso formazione professionale regionale	Ricevuto offerta altro corso di formazione	Ricevuto un'offerta di tirocinio	Ricevuto un'offerta di lavoro	Altro motivo
TOTALE	35,3	50,5	10,3	8,1	5,1	0,5	0,5	0,2	0,5	2,3
CONDIZIONE OCCUPAZIONALE										
Disoccupati	39,9	46,7	11,5	6,8	5,3	0,5	0,5	0,2	0,6	1,9
Forze lavoro potenziali	29,4	55,3	8,8	9,7	4,8	0,4	0,4	0,2	0,4	2,8
SESSO										
Maschio	35,2	50,5	10,1	7,0	5,2	0,4	0,3	0,2	0,5	2,3
Femmina	35,5	50,4	10,5	9,2	5,0	0,6	0,6	0,2	0,5	2,4
CLASSE DI ETÀ										
15-34	35,3	44,1	13,3	8,3	7,7	0,5	0,5	0,4	0,5	2,0
35-49	35,2	54,0	8,3	8,2	3,8	0,4	0,5	0,1	0,4	2,5
50 e oltre	35,4	55,6	8,5	7,6	2,9	0,6	0,4	0,1	0,4	2,5
CITTADINANZA										
Italiana	34,3	51,4	9,4	8,0	4,9	0,5	0,5	0,2	0,5	2,3
Straniera	41,6	44,5	16,4	8,7	6,5	0,3	0,2	0,2	0,3	2,3
TITOLO DI STUDIO										
Licenza media	35,5	52,5	8,5	7,9	4,2	0,3	0,3	0,0	0,5	2,3
Diploma	36,3	48,7	11,6	8,3	5,6	0,6	0,5	0,3	0,6	2,3
Laurea e oltre	30,2	49,3	12,9	8,1	6,9	0,6	0,8	0,5	0,2	2,3
RIPARTIZIONE GEOGRAFICA										
Nord	38,3	45,0	14,7	8,5	7,4	0,7	0,8	0,2	0,8	2,2
Centro	40,0	48,5	10,1	9,0	3,2	0,6	0,5	0,2	0,3	2,4
Mezzogiorno	31,6	54,9	7,5	7,5	4,2	0,3	0,2	0,2	0,3	2,4

Fonte. Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro (vecchia serie)

Tavola 8 - Nuovi occupati (a) per azione di ricerca più utile a trovare l'attuale lavoro - Anni 2019-2020 (valori percentuali)

	Centro per impiego	Annunci su giornali, siti specializzati, internet	Si è rivolto a datore di lavoro	Contattato dal datore di lavoro	Attraverso parenti o amici	Concorso pubblico	Altra struttura di intermediazione pubblica	Agenzia privata di intermediazione	Segnalazione enti di formazione	Precedenti esperienze (stage, tirocini) nella stessa impresa	Inizio di un'attività autonoma	Altra modalità	Non sa	TOTALE
2019														
TOTALE	1,9	5,9	19,1	6,4	38,2	6,2	0,8	5,3	2,3	4,6	8,2	0,7	0,3	100,0
SESSO														
Maschi	2,2	5,1	19,0	6,6	37,8	5,0	0,9	5,6	2,4	4,7	10,0	0,5	0,4	100,0
Femmine	1,5	6,8	19,2	6,2	38,7	7,6	0,8	5,1	2,2	4,5	6,3	0,9	0,3	100,0
CLASSE DI ETÀ														
15-34	1,5	7,4	21,9	6,0	35,5	5,7	0,9	6,2	3,9	4,3	5,6	0,6	0,4	100,0
35-49	1,7	5,2	17,1	6,7	41,2	7,7	0,8	4,8	0,5	4,4	9,0	0,5	0,2	100,0
50 e oltre	3,2	2,4	13,8	7,0	41,5	5,7	0,7	3,7	0,4	5,8	14,5	1,0	0,2	100,0
CITTADINANZA														
Italiani	2,0	6,4	19,0	6,8	36,5	6,0	0,9	5,1	2,5	4,8	8,9	0,7	0,4	100,0
Stranieri	1,2	3,0	19,9	3,7	48,0	7,5	0,7	6,8	1,2	3,3	4,2	0,3	0,1	100,0
TITOLO DI STUDIO														
Licenza media	2,3	3,4	19,7	5,9	46,9	2,9	0,7	4,3	0,7	4,4	8,1	0,4	0,2	100,0
Diploma	2,0	6,4	19,7	6,0	39,1	4,8	1,1	6,7	2,0	4,5	6,8	0,6	0,5	100,0
Laurea	1,1	8,6	16,9	8,1	22,8	14,5	0,5	4,0	5,5	5,3	11,3	1,2	0,2	100,0
RIPARTIZIONE GEOGRAFICA														
Nord	1,3	7,6	16,4	6,8	36,1	5,0	1,2	9,1	3,2	4,6	7,7	0,8	0,3	100,0
Centro	2,0	6,2	18,7	5,0	40,7	6,6	0,5	3,7	2,3	4,4	8,9	0,5	0,4	100,0
Mezzogiorno	2,5	3,5	22,8	6,7	39,4	7,6	0,6	1,5	1,2	4,8	8,4	0,6	0,3	100,0
2020														
TOTALE	1,4	5,0	20,4	6,9	36,5	8,0	0,7	5,0	2,0	4,8	8,1	0,7	0,4	100,0
SESSO														
Maschi	1,7	4,5	20,6	6,7	37,1	6,1	0,6	5,1	1,9	4,7	10,0	0,5	0,5	100,0
Femmine	1,2	5,5	20,2	7,1	35,9	10,1	0,8	5,0	2,1	4,8	6,0	0,8	0,3	100,0
CLASSE DI ETÀ														
15-34	1,3	6,5	23,4	5,7	34,5	7,0	0,7	5,9	3,5	4,9	5,7	0,4	0,5	100,0
35-49	1,1	4,4	18,6	8,3	38,1	9,5	0,6	4,8	0,5	4,4	8,4	0,9	0,3	100,0
50 e oltre	2,2	1,7	15,0	8,1	39,7	8,7	1,0	3,1	0,2	5,1	14,2	0,9	0,2	100,0
CITTADINANZA														
Italiani	1,5	5,3	20,5	7,2	35,4	7,1	0,7	4,8	2,3	5,0	9,0	0,8	0,5	100,0
Stranieri	1,0	2,9	20,1	5,3	43,0	13,1	0,7	6,3	0,7	3,7	3,0	0,1	0,0	100,0
TITOLO DI STUDIO														
Licenza media	1,6	2,3	19,2	7,3	47,3	4,7	0,7	4,3	0,5	4,4	7,1	0,5	0,3	100,0
Diploma	1,8	5,6	20,9	5,5	37,6	6,9	0,5	6,4	1,5	4,7	7,7	0,6	0,3	100,0
Laurea	0,5	7,6	21,4	9,2	18,6	15,2	1,3	3,1	5,4	5,6	10,3	1,1	0,8	100,0
RIPARTIZIONE GEOGRAFICA														
Nord	1,2	6,8	19,1	6,9	33,6	7,2	0,8	8,3	2,9	4,6	7,7	0,6	0,3	100,0
Centro	1,2	4,4	19,2	5,7	39,0	9,2	0,9	3,8	2,0	4,5	8,9	0,7	0,4	100,0
Mezzogiorno	1,9	3,0	22,8	7,6	38,6	8,3	0,5	1,7	1,0	5,1	8,1	0,7	0,5	100,0

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro (vecchia serie)

(a) Occupati al momento dell'intervista che dichiarano di non esserlo stati lo stesso periodo dell'anno precedente.